



L' AQUILA CITTÀ

Casa-Museo Signorini-Corsi



BENI CULTURALI
E TERREMOTO

Palazzo Signorini Corsi è un elegante edificio cinquecentesco perfettamente conservato. Esso rappresenta un interessante esempio di casa patrizia aquilana, con un ampio portale definito da lisci conci di pietra rettangolari dal quale si accede nell'androne con volte a crociera; ai lati di quest'ultimo



Casa-Museo Signorini-Corsi, camera da letto
Foto tratta da www.architettilroma.it

due stemmi, in ottimo stato di conservazione, sovrastano gli ingressi che conducono agli ambienti del primo piano; di fronte è collocata la scala che conduce al piano nobile e, adiacente ad essa, un raffinato cancello in ferro battuto.

Il palazzo si inserisce perfettamente nel contesto architettonico del centro storico aquilano, collocato all'origine di via Patini, una delle stradine parallele che si innestano su Piazza Duomo. Esso appartenne sin dal XVIII secolo alla famiglia Signorini Corsi, trapiantatasi all'Aquila dalla Lombardia.

Nel 1967 l'avvocato Luigi Signorini Corsi (17 agosto 1897- 16 marzo 1967), a testimonianza dell'affetto che portava alla sua città natale, affidava al Comune dell'Aquila tutti i mobili d'arte, i quadri e l'intera collezione di monete esistenti nelle sale di rappresentanza del suo palazzo di via Patini in L'Aquila ponendo, come unica condizione, che tutti gli oggetti restassero in loco per costituire un tipico esempio di appartamento di rappresentanza di famiglia aquilana. Così è nata la casa-museo Signorini Corsi, nella cui collezione spiccano un'importante raccolta di dipinti italiani datati tra il XIV e il XX secolo (di particolare rilievo la splendida Natività con fuga in Egitto, di scuola botticelliana), di icone cretesi,



L' A Q U I L A C I T T À

Casa-Museo Signorini-Corsi



BENI CULTURALI
E TERREMOTO

dalmate, russe, pezzi di autori fiamminghi di scuola napoletana e alcune copie di grandi opere italiane del passato. Tra i mobili sono di notevole interesse il raffinatissimo secrétaire in legni pregiati intagliati, dono della città di Piacenza a Napoleone I e le specchiere d'epoca di provenienza romana e napoletana.

Danni subiti

Inagibile. Gravi lesioni alle strutture portanti